

*Omelia Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1979*

## **Quale pace per il Friuli?**

Udine (Cattedrale): 01/01/1979 (Giornata della pace)



La Chiesa ci invita a dedicare il primo giorno dell'anno al grande tema della Pace, a, questo bene primario dell'uomo.

Ci ha commosso e consolato ieri sera lo: marcia, della pace promossa da Pax Christi in Friuli; che tanti fratelli, soprattutto giovani, abbiano voluto dedicare l'ultima sera dell'anno, anziché al divertimento spensierato, a riflettere e pregare per la pace: È uno splendido segno del tempo.

Se ci sono giovani, autori, o forse piuttosto vittime della violenza, ce ne sono altri, molti di più, che credono nella pace.

### ***L'utopia della pace***

Quella della pace è stata la grande e meravigliosa utopia di Paolo VI. Dopo aver portato la sua testimonianza all'ONU colle storiche parole «Non più guerre, non più, mai...», ha istituito nel 1967 la Giornata mondiale della Pace, convinto che come sono stati debellati o quasi, almeno in linea di principio, nei secoli passati, alcuni malanni sociali che erroneamente si ritenevano inevitabili, insiti nella natura dell'uomo, quali la schiavitù, l'analfabetismo, le epidemie, così, questo nostro secolo p. chiamato a debellare il terribile malanno della guerra.

Noi celebriamo questa giornata persuasi che il Friuli sente una eccezionale simpatia per la pace. Corridoio di confine verso l'Europa, nella sua storia secolare ha sofferto e pianto per tante guerre chiamate ora di «invasione» ora di «liberazione». Soprattutto ha patito per le due grandi guerre di questo secolo, che tanto hanno martoriato ed insanguinato anche il Friuli. Quante madri e vedove hanno pianto e piangono ancora.

La presenza qui di tanti giovani soldati (si parla di oltre 1/3 dell'intero esercito italiano) che sarebbero i primi obbiettivi della guerra, rende più forte la nostalgia, la passione, la volontà di pace.

La Pace noi la affermiamo qui davanti all'altare di Cristo, mentre celebriamo la, Messa, che rievoca la sua Parola e che rinnova in modo incruento il suo Sacrificio, che ha pacificato il Cielo e la Terra.

Ci mettiamo in ascolto ai piedi di Lui, come discepoli ed alunni, bisognosi di fare quel cambiamento di mentalità che la conversione evangelica ci domanda.

Noi cristiani attingiamo dal Vangelo un'idea una concezione originale della Pace.

- Nel mondo, nei rapporti fra gli Stati, la pace si basa oggi sull'equilibrio delle forze militari: Quanto sono faticose e spesso sterili le conferenze sul disarmo! La Pace si fonda sulla paura, data la apocalittica, catastrofica capacità di distruzione delle armi moderne: Ne è stata inventata una anche lo scorso anno, che lascia intatte le cose, uccide solo gli uomini (quasi che le cose avessero valore senza l'uomo sulla terra!). John Kennedy ha detto: «L'umanità deve por fine alla guerra o la guerra porrà fine all'umanità».

- Per noi cristiani la Pace si basa sulla Giustizia: «Opus iustitiae Pax» (Is. 32, 17). La Pace di Cristo non è qualcosa di statico, di immobile; ma è dinamica, attiva, operosa. È sempre in moto, in cammino come l'equilibrio del volo. La Pace di Cristo non la si gode, ma la si crea, continuamente. Non è tranquillità sola; ma tranquillità dell'ordine, che fa l'ordine. Cristo proclama «beati» non coloro che si godono la Pace, ma coloro che la fanno, che faticano per essa. Ora non c'è ordine e quindi non c'è pace senza giustizia.

Allora, da questa Cattedra, all'inizio di questo nuovo anno, noi guardiamo al Friuli coll'affetto, colla passione con cui Cristo, osservando Gerusalemme, è scoppiato in pianto esclamando: «Se tu conoscessi ciò che giova alla tua pace».

### ***La pace in Friuli***

Cosa giova alla pace in Friuli?

Se la pace è «opera della giustizia», occorre proclamare, difendere, promuovere i diritti fondamentali dell'uomo. Ai diritti corrispondono altrettanti doveri.

1.- Diritto fondamentale dell'uomo è la vita: Siamo grati a tutti coloro che in Friuli operano perché la vita umana sia accolta, difesa, sviluppata e non rifiutata od uccisa.

2.- Diritto fondamentale dell'uomo è la salute. Si creino unità sanitarie che siano autentico servizio. Non si lascino lacune che mettano gli ammalati in stati di maggior abbandono di quando erano accolti nelle istituzioni.

Venga risolto il problema ecologico che ha messo in stato di paura e di agitazione migliaia di fratelli friulani nelle scorse settimane.

3.- Diritto fondamentale dell'uomo è la casa: 65.000 persone l'attendono ancora; mentre i prezzi aumentano, la moneta si svaluta, certe imprese speculano sulla forte domanda creata, si ricordi bene, da una catastrofe.

4.- Diritto fondamentale dell'uomo è il lavoro. Siano create sorgenti di lavoro all'imbocco delle vallate per non costringere la gente a gravosi spostamenti. Sia fermata non solo l'emigrazione all'estero, ma anche all'interno per non spopolare paesi di collina o di montagna con la perdita di grandi valori umani.

5.- Diritto fondamentale dell'uomo è l'uso della terra. Il Friuli attende che, pur nel rispetto della difesa nazionale, si restringa ulteriormente l'area delle servitù militari e che l'installazione di nuove basi belliche non metta in grave apprensione inermi popolazioni.

6.- Diritto fondamentale dell'uomo è il rispetto e la difesa delle peculiarità di etnia, di lingua, che consenta il pieno e libero sviluppo umano e culturale della persona.

7.- Diritto fondamentale dell'uomo è la cultura. Il Friuli attende la sua università, vera, autonoma, libera che favorisca la crescita culturale ed apra ai giovani universitari concrete prospettive professionali.

8.- Diritto fondamentale dell'uomo è la partecipazione alla gestione della cosa pubblica. Occorre trovare, inventare coraggiosamente tempi, forme, strumenti di partecipazione ai temi e progetti di ricostruzione. Si tratta di dare un volto nuovo al Friuli forse per secoli. Perciò tutta la popolazione deve diventare soggetto, protagonista del suo futuro.

9.- Diritto fondamentale dell'uomo è la tutela di ciò che il suo genio ha creato nel corso dei secoli. C'è un enorme patrimonio artistico che sta rovinando irreparabilmente, perché non si interviene tempestivamente nonostante grossi stanziamenti dello Stato.

Ecco alcuni nodi fondamentali della giustizia in Friuli, base per una vera pace. Non è nostro compito offrire soluzioni tecniche. Ma era nostra missione pastorale lanciare questa parola «Pace», insegnare agli uomini la via della pace, cioè la Giustizia, richiamare alcuni diritti fondamentali dell'uomo che sono qui premessa e garanzia di pace. La ricostruzione sarà globale opera di pace solo se attuazione della Giustizia.

Lo facciamo convinti che ci sono potenti energie di pace che vogliono esplodere dal cuore di tutti i friulani di buona volontà, cittadini semplici o uomini investiti di pubbliche responsabilità. La pace prima occorre conoscerla, riconoscerla, stimarla, amarla; poi la si imprime nel costume, nell'economia, nella politica. È visione grandiosa, che ci appassiona tutti in questo giorno.

Il Friuli che rinasce può essere ricostruito solo nella giustizia, da uomini nuovi, che intuiscono nel cuore un ordine nuovo, che profetizzano il cammino futuro della civiltà, che presentano l'ansia di un l'innovazione del mondo. Non è facile attuare questa utopia, questa grande speranza. Ma è possibile.

Noi cristiani lo crediamo) anche perché abbiamo a disposizione un mezzo che può avere il potere di muovere le montagne. È innesto della causalità divina nel gioco misterioso della libertà umana.

Questa potente risorsa ha due facce:

- una è la preghiera;
- l'altra è la fede.

Fortemente ancorati a questa risorsa, aiutati dalla Madre di Dio siamo certi che gli effetti non mancheranno.

È questa la nostra grande speranza.